

IL FARO

QUINDICINALE di INFORMAZIONI e di OPINIONE

ANNO 41° - NUMERO 12 - TRAPANI, 30 GIUGNO 1999

UNA COPIA LIRE MILLE

Mt 5,37

La crisi dei partiti tradizionali

Le recenti elezioni per il Parlamento europeo con il sistema proporzionale, più aperto ad una scelta di opinione, ed il secondo tempo delle amministrative, hanno evidenziato un fenomeno che si avvertiva da tempo: quello della crisi dei partiti tradizionali. Dopo la diaspora della DC e del PSI frantumatisi in più partitini, la necessità di rompere con il passato e la voglia di novità hanno indotto gli elettori ad orientarsi verso nuove formazioni e nuovi movimenti, quali FI, i Democratici dell'Asinello e la lista Bonino ed a segnare la sconfitta dei DS passati dal 19 al 17,5%, di AN passata dal 12,5 al 10,3% del PPI che, nonostante l'ambizione di far rivivere quel che resta della vecchia DC e passato dal 10 al 4,1%, e così pure dei Verdi, del PRI dell'UDeur del CDU del PRC, dei comunisti di Cossutta e del CCD.

Ha vinto FI, sia pure con un leggero calo per diversi motivi. Pur non avendo una precisa ideologia, ha saputo raccogliere l'eredità del passato, adunando sotto la sua bandiera liberali e socialisti, democristiani e comunisti, tutti con un proprio bagaglio di voti e di esperienze, ha saputo sfruttare l'immagine di Berlusconi, abile comunicatore, abile imprenditore che ha indotto la gente a pensare che se dal nulla ha saputo crearsi un patrimonio di 14 mila miliardi, sarà capace di risolvere le sorti dell'Italia ed ha saputo sfruttare il mezzo televisivo con spots martellanti. Si dirà: gli altri perché non l'hanno fatto? Ma a lui gli spots sono costati poco o niente grazie alle sue reti televisive, gli altri avrebbero dovuto sborsare miliardi, così come ha fatto la Bonino. Ha vinto non solo nei confronti dei DS che ha superato, ma ha vinto anche sull'altezza rivale che sperava di tallonare da vicino il cavaliere, contestandogli la sua leadership.

Oggi Fini, vista battuta la sua linea «liberale», ha capito che l'esperienza del vecchio Polo è praticamente conclusa e mentre FI va ad occupare sempre di più il centro moderato ad AN non resta che occupare la destra dove potrebbe anche collocarsi la Bonino con il suo 8,5% e con i suoi propositi di

Antonio Calcarà
(segue in quarta)

Tratte aeree "sociali" Travagliata concessione a Pantelleria Si attende ancora per l'aeroporto di Birgi

Lunedì 21 giugno è stata una giornata particolarmente intensa per l'intera rappresentanza politica ed amministrativa della nostra provincia, che si è riversata a Palermo per la «conferenza di servizio» convocata dal presidente della regione, on. Angelo Capodicasa, sulle tratte sociali per gli aeroporti.

Lo scalo trapanese di Birgi, infatti, è stato escluso dall'assegnazione degli oneri dei servizi pubblici per le tratte che interessano le isole minori. Su questa decisione e polemicamente intervenuta Giulia Adamo, presidente della nostra provincia. «Si tratta di un fatto gravissimo», ha affermato, «che calpesta ogni più elementare diritto dei cittadini della provincia di Trapani. Non si può continuare a subire in silenzio», ha aggiunto, «ma occorre alzare la testa per dimostrare al ministro Tiziano Treu che anche in questa dimenticata terra di frontiera esistono politici, amministratori, sindacalisti e dirigenti, uomini in grado di farsi sentire e di saper

portare avanti le battaglie in difesa dei più sacrosanti diritti. Questa provincia regionale - ha concluso Giulia Adamo -

essi che devono trovare, nelle intenzioni governative, la giusta collocazione nel traffico aereo nazionale e che non pos-

tere a Pantelleria e Lampedusa di avere un collegamento sicuro e concreto con Roma e con Milano più che con Birgi. Le tratte Birgi-Pantelleria e Birgi-Lampedusa si presentano, dunque, come una soluzione di 2° piano rispetto al progetto più complessivo che apre gli scali delle isole minori anche al traffico internazionale.

L'on. Capodicasa ha, in merito, manifestato la volontà di chiedere in proposito un incontro con il ministro Tiziano Treu per approfondire i temi della discussione sul traffico aereo in provincia di Trapani.

Ma dopo la «salvezza» di Pantelleria, la provincia regionale di Trapani torna a chiedere con insistenza che il problema
Manlio Buscemi
(segue in quinta)



Aeroporto "Vincenzo Florio" di Trapani-Birgi

continuerà a lottare con tutte le armi giuridiche e legislative esistenti affinché non si subisca l'ennesimo sopruso da parte del governo di Roma».

La riunione palermitana ha subito lasciato intravedere, però, un percorso distinto da quello prospettato in partenza. In primo piano, infatti, sono rimasti gli aeroporti di Pantelleria e di Lampedusa piuttosto che quello di Birgi, poiché sono

fermarsi al puro collegamento con la Sicilia. La priorità definita nella conferenza è stata, perciò, quella di permet-

Arriva l'estate, aumenta la sete

Si presenta puntualmente in Sicilia all'inizio di ogni estate, il fenomeno della carenza idrica che spesso diventa una vera e propria emergenza.

Nella nostra provincia di Trapani, zona ad alto rischio di desertificazione, si è arrivati al livello di guardia con grossi problemi di approvvigionamento, soprattutto nella città capoluogo ad Erice. Valderice, Paceco valle del Belice ed Egadi.

Sul banco degli imputati, oltre alle varie amministrazioni comunali e anche l'Ente Acque dotti Siciliani (Eas) per il carobollette e per i continui guasti ai dissalatori ed alle condutture. Ma cerchiamo di analizzare almeno le situazioni più gravi.

Nel capoluogo, in pieno centro storico - e cioè nella via San Francesco d'Assisi - i rubinetti sono da oltre due settimane completamente a secco. In una strada vicina, fra l'altro, un paio di grossi condomini sono senz'acqua da circa un mese. Gli abitanti della zona sono, quindi, costretti a comprare l'acqua servendosi delle autobotti dei privati.

È chiaro che gli attacchi e le proteste contro il sindaco Laudicina non si contano più. Una situazione - afferma qualcuno - vergognosa e mortificante per la dignità dei cittadini costretti a vivere senz'acqua. Ed intanto il dissalatore di Nubia (Paceco) continua a funzionare soltanto in parte, i lavori di manutenzione non sono stati, infatti, ultimati. Ed Erice c'è stata guerra senza tregua fra il sindaco Poma ed il presidente dell'Eas. Lunedì 28 si è tenuta nel municipio della Vetta una «conferenza di servizio» per

affrontare l'emergenza idrica.

Non stanno certamente meglio gli abitanti dell'isola di Marettimo dove il delegato-sindaco è stato costretto a distribuire personalmente l'acqua nelle case degli abitanti. La vicenda della mancanza prolungata di acqua potabile a Marettimo e addirittura finita sui tavoli della procura di Trapani e a quanto pare, la Digos avrebbe già effettuato alcuni interrogatori sentendo i vertici trapanesi dell'Eas. Ma la vicenda, a prescindere dall'indagine in corso, sembra vicina ad una soluzione. L'Eas, infatti, ha già inviato a Marettimo il personale necessario a far funzionare l'acquedotto dell'isola egu sea.

Piero Messana

Provincia regionale di Trapani

Ricorso del centro-sinistra contro il piano triennale delle OO.PP.

È stato davvero duro l'attacco della minoranza di centro-sinistra alla giunta provinciale presieduta da Giulia Adamo. I consiglieri di opposizione, infatti, hanno presentato un ricorso alla Commissione Regionale di Controllo per la bocciatura del piano triennale delle opere pubbliche della nostra provincia. Le motivazioni che hanno indotto il centro-sinistra a compiere questo passo sono di ordine tecnico e politico.

Dalla delibera che l'amministrazione ha trasmesso alla Co Re Co per l'approvazione sembra, infatti, non essere stato evidenziato il rispetto delle norme sulla pubblicizzazione del piano e tutta una serie di progetti non rientrerebbero nei criteri di tali norme. Ci sarebbero, inoltre, molti progetti inseriti anche se difformi rispetto agli strumenti urbanistici e, conseguentemente, sarebbero opere che, pur essendo state inserite e pur essendo state spostate nelle priorità e addirittura messe ai primi punti e sostituite anche come fonte di finanziamento, rischierebbero di non

essere assolutamente realizzate.

Il centro-sinistra ha inteso, perciò, evidenziare la presunta arroganza dell'amministrazione

della riunione del consiglio sono così riusciti ad avere quanto desideravano e, facendo una conta sommaria, si sarebbero resi conto che, delle 115

dagli oppositori di Giulia Adamo, la sezione centrale della Co Re Co si è fatta sentire ed ha chiesto chiarimenti alla giunta provinciale trapanese sull'intero atto deliberativo in questione. Un eventuale «no» della Co Re Co al piano triennale delle opere pubbliche approvato dal consiglio provinciale potrebbe mettere fuori gioco l'attività della giunta e l'esecutivo di centro-destra si ritroverebbe senza strumenti per potere portare avanti il suo programma. Una possibile bocciatura del piano potrebbe anche avere ripercussioni molto negative sul bilancio di previsione. Se, inoltre, il centro-sinistra dovesse avere ragione, l'attuale amministrazione non potrebbe, dunque, fare altro che constatare il fallimento politico e programmatico delle scelte definite nel suo primo anno di attività. Ciò dispiacerebbe certamente, se non altro perché nuocerebbe moltissimo all'economia ed allo sviluppo dell'intero territorio della provincia di Trapani.

Antonio Basiricò



Palazzo della Provincia

zione che tenterebbe, a giudizio della minoranza, di far approvare dal consiglio uno strumento così importante senza addirittura avere le carte in regola.

I consiglieri dell'opposizione sarebbero stati, dunque, costretti a chiedere con forza, in sede di consiglio (23 giugno) che tutti i progetti fossero in aula. Dopo un'interruzione

opere già inserite, solo 71 erano corredate da cartette. Se poi, all'interno, ci fossero davvero progetti preliminari o meno non è stato possibile appurare totalmente. Per due progetti in particolare, che erano passati in aula con due emendamenti, quello che era stato prodotto in aula non sarebbe stato affatto trasmesso alla Co Re Co.

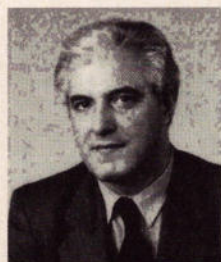
A seguito del passo operato

ALL'INTERNO

- 2 Due scogli per il sindaco Laudicina
- 3 Non dobbiamo vergognarci di cercare la pace
- 4 Necessario un osservatorio sulla sicurezza alimentare
- 5 La protesta dei penitenzieri
- 6 Il "Polo" stravinca a Mazara
- 7 Intervista con il sindaco di Salemi
- 8 A Marsala il centro sinistra è a pezzi

Due scogli per il sindaco Laudicina: Piano regolatore e verifica politica

Non si può dire che il dott. Nino Laudicina, sindaco della nostra città, trascorra per ora set-



dott. Antonino Laudicina

timane tranquille la sua maggioranza consigliere, infatti, e la sua stessa giunta subiscono, volenti o nolenti, i contraccolpi di due «questioni» che le rendono piuttosto incerte. Laudicina, infatti, deve da un lato arginare la sostanziale bocciatura del piano regolatore generale da parte del comitato regionale all'urbanistica e, dall'altro, gli esiti delle ultime elezioni europee che hanno sancito il predominio di «Forza Italia» nel centro-destra e la richiesta, già avanzata da questo partito, di una verifica politica e, probabilmente, di un rimpasto amministrativo. Ma parliamo innanzitutto del Prg.

In proposito si è imposta la necessità di verificare la relazione programmatica e previsionale per trovare i fondi necessari

(circa 460 miliardi) per la rielaborazione del piano. Il consiglio comunale, nella seduta del 21 giugno, ha dato via libera, ma non sono mancati i contrasti. Ciò — come detto — ha comportato la modifica della relazione programmatica e previsionale. Questi miliardi servono per le relazioni agro-forestali e geologica e per la cartografia aggiornata. L'atto deliberativo è stato approvato all'unanimità dai consiglieri, ma le motivazioni politiche che hanno portato a questo voto hanno contrapposto ancora una volta maggioranza ed opposizione.

Altro scoglio che Laudicina dovrà al più presto superare è la questione politica interna al centro-destra. L'attenzione del sindaco è oggi rivolta, soprattutto, a «Forza Italia». Dopo una lunga riunione del coordinamento provinciale di questo partito, i berlusconiani hanno, infatti, dettato le condizioni per andare avanti nell'amministrazione della città, ma anche per la collaborazione con le altre componenti del «Polo della libertà». Nel documento forzista si parla chiaramente di verifica sia nel capoluogo che negli altri comuni ove «Forza Italia» è in maggioranza, una verifica definita «doverosa», soprattutto dopo il risultato delle elezioni europee. E la verifica deve innanzitutto partire da Trapani.

Gaetano Longo

Assindustria Eletto il nuovo presidente

Il nuovo presidente dell'associazione degli industriali della nostra provincia è l'ing. Marzio Bresciani, che ha preso il posto del presidente Gioacchino La Rosa Bresciani, 56 anni, sposato e padre di due figlie, e stato eletto all'unanimità nel corso dell'assemblea generale dei soci dell'associazione. E amministratore delegato della Sicilgesso S.p.A.

I componenti del consiglio direttivo sono Salvatore Adragna, Giuseppe Bologna, Salva-

tore D'Angelo, Nuccio Lombardi, Giuseppe Maurici, Antonello Pipitone e Paolo Salerno. Del consiglio direttivo fanno anche parte Gioacchino La Rosa (ex presidente), Vincenzo Morici (edili), Antonio Caruso (assomarmi), Pietro Alagna (enologi), Aurelio Ombra (metalmecanici), Giuseppe Evangelista (armatori), Giuseppe Poma (turismo), Ignazio Sanges (idrocarburi), Davide Durante (confidi) e Filippo Muca-
ria (giovani imprenditori).

Premio della bontà a una donna di Fulgatore

La commissione per l'assegnazione della decima edizione del premio della bontà intestato alla defunta Giovanna Mastrantonio ha assegnato il riconoscimento alla signora Anna Aiuto ved. Stabile.

Le motivazioni sono state: ultraventennale, ininterrotta ed attiva partecipazione a tutte le iniziative ecclesiali programmate dalla comunità parrocchiale, ottima reputazione di cui gode nella generale estimazione, disponibilità a mettere a disposizione degli altri le sue capacità ed attitudini. Il premio è stato consegnato dal prof. Angelo Rubino, presidente provinciale della Coldiretti.

La cerimonia, patrocinata dal parroco don Michele Di Stefano e

dal comitato parrocchiale, si è svolta nella locale chiesa di San Giuseppe in presenza di un grande



pubblico di abitanti di Fulgatore, di amici e di estimatori della signora Anna Aiuto.

Celebrato il 225° annuale della Guardia di Finanza

Due secoli e 25 anni non sono pochi per la storia, figuriamoci per un corpo di polizia. Quando, però, riflettiamo che

non sono molti e ci meravigliamo, anzi, come mai non si sia pensato prima in Italia a fondare un corpo del genere

zione sociale che la GdF svolge con il suo costante impegno «Piu' il lavoro della GdF contro l'evasione sarà fatto bene — ha puntualizzato — maggiore sarà il vantaggio economico dei lavoratori dipendenti».

Il comandante ha anche approfittato per comunicare una specie di consuntivo dell'attività del gruppo nel territorio della nostra provincia nel 1998.

Nei primi mesi dell'anno — ad esempio — sono stati scoperti 200 miliardi di lire di ricavi non dichiarati e circa 40 evasori totali, cioè sconosciuti al fisco. Il comandante ha ricordato anche i risultati conseguiti in tutti gli altri settori: dal contrasto ai traffici illeciti alla tutela del patrimonio artistico dal sequestro di sostanze stupefacenti alle frodi comunitarie. Ha, infine, lodato l'impegno di coloro che svolgono il loro servizio a mare. La cerimonia si è conclusa con i riconoscimenti ai militari distinti in particolari operazioni.



si tratta della Guardia di Finanza e del ruolo che essa svolge nella società odierna, ci rendiamo conto che 225 anni

La festa si è svolta a Trapani promossa dal tenente colonnello Francesco Carofiglio, che ha messo in risalto la fun-

Improvvisa scomparsa di Alberto Gabriele

A soli 58 anni è improvvisamente deceduto il fisico prof. Alberto Gabriele, primo collaboratore del prof. Zichichi nel Centro Internazionale di Cultura



Scientifica «E. Majorana» di Erice e responsabile dell'Osservatorio sismologico di quella città, nonché genero del nostro socio dott. Vincenzo Baiamonte. Alla moglie signora Donata all'amico Vincenzo ed ai parenti tutti le nostre affettuose condoglianze.

ENFANT TERRIBLE



CAMARDAUTO
CONCESSIONARIA PEUGEOT
VIA MARSALA, 375
91020 XITTA (TP)
TEL. 0923 532000
FAX 0923 551644

a partire da

PEUGEOT 206 L. 18.950.000

La Cappella Sistina a Trapani

Le cattedrali delle 9 province siciliane saranno i luoghi nei quali si esibirà al pubblico la Pontificia Cappella Sistina nel corso di una sua imminente tournée siciliana.

L'iniziativa è del centro «Massimiliano Kolbe» di Carini, che si è occupato dell'organizzazione in collaborazione con la Conferenza Episcopale Siciliana e l'Assessorato Regionale al Turismo. Il tour inizierà il 2 luglio a Catania e si concluderà il 13 luglio nella cattedrale di Trapani. Come è noto, l'attuale Maestro della Cappella Sistina è il siciliano Mons. Giuseppe Liberto.

SERVIZI SOCIALI Questo assessorato comunale ha organizzato un soggiorno-vacanza semiresidenziale per 60 minori di età compresa fra i 6 e i 14 anni. Per chiedere i moduli di iscrizione, le famiglie interessate possono rivolgersi all'assessorato o ai centri territoriali delle vie Nunzio Nasi, S. Maria di Capua, villa Rosina, Borgo Annunziata e nella frazione di Rilievo.

SOLIDARIETÀ Il consiglio comunale dei ragazzi trapanesi ha deliberato il versamento di un contributo di 2 milioni di lire a favore della missione «Arcobaleno» per i bambini del Kosovo. I fondi sono stati messi a disposizione dall'assessorato alla pubblica istruzione.

ACQUA L'assessorato comunale all'acquedotto ha invitato la cittadinanza a risparmiare, per quanto possibile, il consumo di acqua fin quando l'EAS non sarà in grado di ripristinare l'erogazione idrica dall'impianto di dissalazione che, per quasi un mese, sarà bloccato per lavori di manutenzione.

MEDICINA C'è stato un interessante convegno in città — sabato 19 giugno — per parlare di una possibile integrazione fra medicina orientale e medicina occidentale, cioè di due modi assai diversi di concepire la medicina. Al convegno, promosso dall'Ausl n. 9, sono intervenuti, fra gli altri, alcuni illustri agopuntori che hanno dimostrato che le due medicine sono integrabili. Quella orientale — è stato affermato — è la medicina dell'energia, mentre quella occidentale è la medicina della materia. Un medico che conosce solo una di queste medicine non può essere un bravo medico. Nel corso del convegno si è parlato anche della possibilità di organizzare a Trapani un centro sperimentale per l'insegnamento della medicina cinese da affidare al prof. Van Ngh.

DIOCESI Sabato 19 e domenica 20 si è tenuto un convegno di catechisti. Gli incontri sono stati guidati dal prof. Giuseppe Morante, docente nella pontificia università salesiana. Sono seguiti momenti di confronto e di dibattito.

CASE POPOLARI E in atto lo sgombero forzato degli alloggi di proprietà dell'IACP, che sono stati finora occupati abusivamente a danno degli aventi diritto. Sono già più di 10 gli immobili consegnati ai legittimi assegnatari.

TEATRO La civica amministrazione ha avviato il progetto «Arancia bleue». Si tratta di un'iniziativa rivolta ai ragazzi dagli 11 ai 14 anni che vogliono impegnarsi in un laboratorio teatrale che si terrà sino al 2 agosto presso la scuola media «Eugenio De Rosa» dei rione Cappuccinelli. Le iscrizioni sono limitate a 20 ragazzi.

SANITÀ Lunedì 21 giugno si è svolta nella nostra città una riunione del direttivo regionale della Uil-Sanita, che ha esaminato la riforma sanitaria del ministro Rosy Bindi, già entrata in vigore. E intervenuto anche il segretario nazionale del sindacato il quale si è fra l'altro, augurato che questa riforma non rimanga sulla carta, visto che negli ultimi tempi in media ogni 10 anni è stata varata una riforma sanitaria di contenuto gattoparadesco. La Uil si è dichiarata a favore dell'incompatibilità tra esercizio della professione pubblica ed esercizio della professione privata da parte dei medici ed ha considerato insufficiente il finanziamento dei nuovi standard sanitari. Sarà, forse, questa mancanza di fondi che renderà lettera morta anche questa ennesima riforma sanitaria.

ARTICOLISTI Non ci sono fondi per pagare le indennità agli ex articolisti per i mesi di aprile e maggio. Per questo motivo gli interessati hanno fermamente protestato contro «l'indegno balletto tra Inps ed amministrazione regionale» ed hanno lamentato anche la mancata attuazione dei contratti di diritto privato. All'assessore regionale Nino Papania, in particolare, hanno chiesto di rimpinguare la relazione finanziaria sul disegno di legge sugli ex articolisti attualmente in discussione.

ORDINI PROFESSIONALI Quelli di agronomi, architetti, geologi, geometri, ingegneri, periti agrari ed industriali hanno inviato alla provincia regionale un documento in cui lamentano il loro mancato coinvolgimento nella definizione dei progetti da inserire nella cosiddetta «Agenda 2000». Gli ordini professionali si interrogano, infatti, sull'atteggiamento assunto nei loro riguardi dalla giunta e dal consiglio provinciale e chiedono di sapere «se si tratta di una precisa strategia o solo di distrazione».

PARCHI Una proposta di legge per l'istituzione di quattro parchi archeologici nella nostra provincia è stata presentata all'ArS dal deputato trapanese Camillo Oddo (ds). Secondo le richieste del proponente, i parchi da istituire dovrebbero essere: Selmunte-Cave di Cusa, Segesta, Mozia-Lilibeo e Pantelleria. Da risorsa storico-ambientale, secondo le condivisibili intenzioni dell'on. Oddo, questi parchi dovrebbero essere anche una risorsa produttiva. Il ddl prevede anche la loro autogestione, ove necessario, anche con il concorso di privati.

VOLONTARIATO Si è riunita il 23 giugno la giunta del volontariato trapanese. È stata stilata una bozza di regolamento che sarà vagliata dagli uffici comunali ai servizi sociali e che in seguito potrebbe essere tradotta in atto deliberativo.

CONCERTO Venerdì 25, nello spazzo antistante la chiesa di S. Lucia in c.da Torretta, ha avuto luogo un concerto del gruppo d'archi dell'orchestra dell'Ente Autonomo Teatro Massimo di Palermo. Sono state eseguite musiche di Mozart, Bach e Rossini.

AUTOMOBILISMO Il club auto e moto d'epoca ha organizzato la 2ª nevocazione storica della cronoscalata Trapani-Monte Erice. Le auto sono partite da piazza Vittorio Emanuele domenica 27 giugno. Gli equipaggi sono stati più di 70 provenienti da numerose regioni italiane. Oltre alla nevocazione storica sono state effettuate numerose altre iniziative collaterali. Il programma culturale ha previsto anche una visita alle grotte «Mangiapanne» di Cornino.

Francesco Genovese

La stessa importazione del termine "guerra" nel nostro linguaggio denota la natura del popolo italiano

Non dobbiamo vergognarci di cercare la pace

La storia delle parole è a volte, espressiva della natura profonda di un popolo assai più dell'astratta ricostruzione delle sue vicende e della sua storia. Un caso emblematico è rappresentato dal termine guerra. Il mondo latino e romano che sta al fondamento della nostra storia e della nostra cultura - e che è alla base, nella sua forma parlata, della lingua italiana - ben conosceva e utilizzava, per indicare la guerra, quel termine così frequentemente adottato dagli storici, bellum, che è rimasto nel lessico attraverso una serie di termini, da «belligerante» a «imbelle», in qualche modo periferici. La parola centrale, e cioè guerra, deriva dall'alto-tedesco e trova i suoi attuali corrispettivi nel tedesco Wehr, nell'inglese War e in consimili termini delle lingue anglo-sassoni.

Che il pacifismo, nel suo senso migliore, abbia nel nostro Paese radici più profonde che non in altri Paesi, non deve stupire più di tanto fa parte della nostra cultura

nizzatori, meritandoci le ironie di quanti nel mondo ci hanno considerati, a lungo, un «popolo minore» per questa nostra quasi viscerale disaffezione ad una realtà, la guerra, che altri hanno esaltato e che in Italia ha avuto in generale pochi esaltatori, salvo che nella breve e infelice stagione dei nazionalismi del «radioso giornale» del 24 maggio 1915 (i cui esiti fallimentari, soprattutto nella versione fascista del nazionalismo, rappresentano ancora oggi un monito per tutti). Altri hanno prodotto un Carlo Magno e un Re Sole, Federico II e un Napo-

umilmente il proprio compito di promuovere tenacemente e cocciutamente la pace.

Se ciò suscita le ironie e gli sbeffeggiamenti degli appassionati della guerra, al di qua e

al di là delle Alpi, pazienza. Lo spirito di pace richiede più forza, spirituale e morale, che lo spirito di guerra. Che si esprima dunque, e pienamente, questa nativa ed antica vocazione alla pace del nostro Paese, e che questa voce - certo non immemore delle sue radici cristiane - sappia prendere non solo la strada dei buoni sentimenti ma anche e soprattutto la strada della politica.

G.C.



Ancora pochi anni fa, una banca locale mi scriveva «attendiamo di conoscere ella» o giù di lì. Ella si usa soltanto in funzione di soggetto. Ella (come sua Signoria, Vostra Signoria) ci faccia sapere. Nei casi cosiddetti obliqui, (cioè quando S.S. o V.S. non è soggetto) va detto di lei, a lei, con lei, ho visto lei, ecc. Logicamente, quando non ci riferiamo ad una persona, ma parliamo, per esempio, della Francia, o di una squadra di calcio, o della Borsa di Milano, o della pioggia, tanto in funzione di soggetto che di complemento quando essa (la Francia) avrà una popolazione, se

essa (la Juventus) vincerà il campionato, se essa (la pioggia) cesserà prima di sera. Parlando di una squadra di calcio non dire «ho visto che lei giocava meglio» o «ho visto che essa giocava meglio».

Inoltre, poiché nelle comunicazioni usiamo la terza persona femminile (Vostra Signoria) non dire «Ella è un po' dimagrita», ma «Ella è un po' dimagrita». Infatti, non si tiene conto del sesso maschile o del destinatario femminile ma della Signoria. L'uso sarà più facile sottintendendo persona «Ella (cioè la sua persona) è un po' dimagrita».

F.L. Oddo



STORIA della SICILIA

Le cinque giornate di Palermo (prima parte)

Tutti conosciamo le Cinque giornate di Milano, pochissimi le Cinque giornate di Palermo, eppure mai si sarebbe compiuta l'Unità d'Italia senza le Cinque giornate di Palermo. Il 26 maggio il Comando borbonico pubblicava il seguente bollettino: «La banda di Garibaldi incalzata sempre si ritira in disordine traversando il distretto di Corleone. Gli insorti che l'associavano, si sono dispersi e vanno rientrando nei rispettivi comuni scorati e abbattuti per essersi lasciati ingannare dagli invasori stranieri venuti per suscitare la guerra in Sicilia. Le reali truppe l'inseguono».

Il capo dello Stato Maggiore - Polizzi - La forma precisa del bollettino disorientava i Palermitani, che nello stesso tempo apprendevano notizie segrete sulla prossima presenza di Garibaldi in città. Gli inviati del Comitato rivoluzionario erano tornati dal campo di Gibilrossa dopo avere concertato i particolari con Garibaldi. All'alba del 27 maggio Garibaldi, superato con un veloce assalto il Ponte Ammiraglio, entro in città e venne accolto alla Fieravecchia dal Comitato rivoluzionario (composto dal conte Federico, dal barone Turrisi, da Gaetano La Loggia, Rosario D'Ondes, Raffaele e Messineo), che divulgò subito il seguente proclama.

«Il Generale Garibaldi, Dittatore in Sicilia a nome di S.M. Vittorio Emanuele Re d'Italia, essendo entrato in Palermo questa mattina 27 maggio, ed avendo occupata tutta la città, rimanendo le truppe napoletane chiuse solo nelle caserme e nel Castello a mare, chiama alle armi tutti i Comuni dell'Isola, perché corrano nella metropoli al compimento della vittoria». I Palermitani, per la terza volta dal 1820, si misurarono con i Borboni, nobili e popolani, professionisti ed artigiani, donne e ragazzi, tutti si impegnarono in una battaglia che durò dal 27 al 31 maggio, decisiva per la fine del Regno borbonico e per la realizzazione dell'Unità d'Italia. Gli storici non possono certo smentire i documenti, e doveroso pertanto valutare, tra le altre fonti e testimonianze, la seguente lettera che acquista più importanza perché scritta nel 1918, ossia a quasi sessant'anni dagli avveni-

menti: «Mio Caro Cajo, mille grazie per la vostra Canzone dei Mille. Leggendola, ne fui commosso. E verissimo ciò che voi dite: la spedizione dei Mille fu voluta dai Siciliani e a loro si deve la sua gloriosa riuscita. Il popolo siciliano, con i Vespri e la Rivoluzione del 1860, scrisse due pagine di storia che potranno essere uguagliate, ma non superate, e perciò mio Padre chiamava la Sicilia la «Terra della grandi iniziative». Mio padre intuì la vera situazione quando, in risposta a Bixio che consigliava l'abbandono del campo di battaglia di Calatufimi, disse la faticosa frase: «No, Bixio, qui si fa l'Italia una o si muore!». La comparsa dei Picciotti sul fianco del nemico, decise la Vittoria. E quando, dopo la presa del Ponte Ammiraglio, i Mille si trovarono spossati dalle lunghe marce di-

mitani, al grido di Viva Palermo e Santa Rosalia, innalzarono barricate con carri e carrozze rovesciate, con mobili e materassi, e dai balconi, dalle finestre delle povere case come dai ricchi palazzi si fece a gara per accumulare roba. Le barricate più solide vennero costruite con lastre di pietra, rompendo il pavimento delle strade, e con il materiale dei rovinati dal bombardamento. La sera del 27 rimanevano ai Borboni, nella parte bassa della città, l'Ospedale militare (l'attuale caserma Cangelosi), il Palazzo delle Finanze, il Castello a mare, nella parte alta il bastione di Porta Montalto, il Palazzo Reale, l'Arcivescovado, il Papireto.

L'alto numero dei feriti e la necessità di seppellire i morti indussero il Generale in capo a segnalare al Comandante della

zioni. Il giorno 29 l'eroismo di tutti fu sublime perché così volle Garibaldi. Con stupore e all'quanto gioia degli insorti, il cannoneggiamento, sospeso la sera del 28, non venne ripreso all'alba del 29, correva voce che il Corpo consolare avesse protestato contro l'umana azione di fuoco e che il Re avesse fatto pervenire l'ordine di risparmiare alla città gli orrori del bombardamento. Invece si venne a sapere che il Quartiere generale borbonico aveva disposto di riprendere un'offensiva energica e decisiva. Il Generale in capo stabiliva l'attacco da tre punti: dal bastione di Porta Montalto, da via Toledo, dal Papireto. Garibaldi diede ordine a tutti i comandi di resistere ad ogni costo e, possibilmente, contrattaccare energicamente. Infatti il bastione di Porta Montalto fu subito preso d'assalto in una gara di eroismo tra «picciotti» e volontari, e il pericolo da questa parte venne decisamente stroncato. Ma nel pomeriggio due forti colonne borboniche partivano dalla vasta spianata del Palazzo Reale una con l'obiettivo di sfondare il Papireto e spingersi verso il Monte di Pietà, e l'altra verso la via Maqueda e rafforzare il presidio che difendeva il Palazzo delle Finanze, assediato e contro cui si accanivano eroicamente le squadre, l'offensiva di questa colonna venne annullata dal valore degli insorti, anzi questi, contrattaccando, si spinsero fino alla Cattedrale. L'altra colonna ebbe come obiettivo il Palazzo di Città, sede del Quartiere generale garibaldino e del Comitato provvisorio. Riuscendo a superare le prime baricate, difese dai fratelli Salvatore e Pasquale De Benedetto, che trovarono la morte nella eroica resistenza, i borbonici a costo di alte perdite riuscirono a fare indietreggiare insorti e squadre fino a Piazza Bologni. Vennero chiesti immediati aiuti al Quartiere generale e Garibaldi, intuendo il pericolo, accorse subito trascinando quante più forze era possibile, tra cui una squadra di Partinico che disperatamente si lanciò all'arma bianca, fermando l'irrompere dei borbonici. La presenza di Garibaldi centuplicò le forze di tutti e le truppe regie dovettero ripiegare.

Giuseppe Di Leonardo
48-continua



Che cosa sta dietro questa piccola rivoluzione semantica? Sta il fatto che i nascenti «italiani», eredi e successori dei romani, hanno avvertito come ostile e lontana una categoria, la guerra, vissuta come realtà di conquista e di spogliazione, di sangue e di stragi, assumendola alla fine nel loro linguaggio ma come corpo estraneo non più bellum (cosa propria) ma Wehr (cosa estranea).

Questa piccola, e certo non «filologica» rilettura di un termine aiuta a capire la quasi viscerale opposizione alla guerra che sia pure fra alti e bassi, ha caratterizzato le varie realtà che progressivamente hanno dato corpo alla «nazione italiana». Le sue imprese guerresche sono state raramente memorabili e i suoi trionfi militari pressoché inesistenti.

Siamo stati un popolo di navigatori e di commercianti più che di conquistatori e di colo-

leone, noi abbiamo preferito «produrre» il mite Francesco di Assisi, il buon Cristoforo Colombo, Michelangelo e Galileo, Manzoni e Verdi.

Non stupisce, in questo contesto, che il «pacifismo», nel suo senso migliore di cultura della pace e di odio istintivo della guerra abbia in Italia radici più profonde che non in altri Paesi.

Siamo, forse, un «popolo imbelli» ma lo spettacolo che stanno offrendo i «popoli fieri e bellicosi» - i serbi eredi di una grande tradizione militare, e gli alleati occidentali anch'essi onusti di glorie guerresche - non sembra dei più esaltanti.

A ciascuno il suo ruolo.

Che altri inneggino alla guerra come «igiene dei popoli» o come alla più alta manifestazione allo «Spirito del popolo», e che l'Italia, senza scimmiettature atlantiche, compia semplicemente ed



Episodio delle cinque giornate di Palermo. ragazzi alle baricate

spersi per la grande città, e senza munizioni, i Mille - ripeto - sarebbero stati facile preda delle ben organizzate e ben munite truppe borboniche, se il popolo di Palermo non avesse in una notte sola innalzato mille baricate, e imposto al Governo borbonico la ritirata. Questi due fatti decisero la Vittoria. Vi stringe la mano il sempre vostro Ricciotti Garibaldi. Roma 22 febbraio 1918». Gli storici non possono certo annullare i fatti. Il 27 maggio camicie rosse squadre di «picciotti», forti gruppi di insorti palermitani costrinsero le truppe regie ad abbandonare l'interno della città e a ritirarsi in pochi punti strategici, mentre le artiglierie della flotta a mare e quelle della flotta avevano iniziato sin dal primo allarme il cannoneggiamento della città. Tra lo scoppiare delle bombe, tra il continuo combattere, tra lo squillare delle campane, i Paler-

mitani, per mezzo dell'Ammiraglio inglese, una sospensione d'armi, se non che, rispondendo l'Ammiraglio che alle trattative era necessario che intervenisse Garibaldi, il Generale borbonico rinunziò, non volendo trattare col «filibustiere». L'oscurità della notte pose treuga al cannoneggiamento, ma all'alba del 28 ricominciò furioso, e ripresero i combattimenti senza interruzione. Gli insorti intanto penetrarono nell'Ospedale militare costringendo le forze regie a ritirarsi nel Castello a mare. Con poca fortuna si combatté al Papireto, donde un reggimento, passato all'attacco costrinse gli insorti a difendere accanitamente le baricate. Al bastione di Porta Montalto combatterono con accanimento «picciotti» e volontari. Per tutto il 28 gli scontri si svolsero con alterne vicende nel prendere, abbandonare, riprendere le stesse posi-

Solo aria

C'era solo terra e cielo e il sottile fluire del sangue. Dopo eclissi d'uccelli ed alberi nessun ritorno nessun rumore nel silenzio. Solo ali bianche senza forza ad accompagnar la mente e un sorriso stanco incurante, indulgente. Solo aria ad attraversare il gesto ed i ragionamenti. Solo aria alla fine dei numerosi tagli dal cielo alla terra dove ormai spilli sparsi sono relitti nei ripostigli.

Piera Stassi

Provincia regionale di Trapani Necessario un osservatorio provinciale sulla sicurezza alimentare

La presidenza del consiglio della provincia regionale di Trapani, per una più corretta informazione a tutela dei con-

sumatori per l'emergenza diossina, ha convocato - giorno 17 giugno - un incontro che si è tenuto nell'aula consiliare. A questo incontro sono stati invitati, fra gli altri, la presidente della giunta provinciale, il responsabile del settore igiene

pubblica dell'Ausl n.9, i responsabili della camera di commercio, della coldiretti e del consorzio provinciale alle-

Tra le proposte emerse c'è stata anche quella di creare un osservatorio sulla sicurezza alimentare. Si tratterebbe di un organo in grado di offrire una serie di garanzie sia ai produttori che ai consumatori. «È necessario - ha detto il rappresentante dell'associazione consumatori - parlare della sicurezza alimentare iniziando ad affrontare anche il tema della tutela e dell'incentivazione della produzione locale».

L'osservatorio sulla sicurezza alimentare, del quale la provincia potrebbe diventare garante, potrebbe occuparsi anche della creazione di marchi a tutela dei prodotti del territorio. Affrontando il tema specifico del rischio diossina, il rappresentante della Cidec ha contestato un certo modo di agire ed ha parlato di «cultura del sospetto che non si avvale di strumenti scientifici adeguati».

All'incontro hanno preso parte anche le associazioni dei produttori, dei consumatori e dei commercianti all'ingrosso. **MB**



vatori Al «vertice», convocato da Emanuele Cristaldi, presidente del consiglio provinciale, hanno preso parte anche i capigruppo consiliari e i componenti delle commissioni sviluppo economico, igiene ed assistenza.

Un patto distruttivo tra Marini e D'Alema

Una transizione politica che sembra interminabile il ruolo del Ppi, e quello dei democratici, nonché l'egemonia dei Ds dentro il centro-sinistra. Il quinto incarico «Il Regno» fa il punto

solo «la pars destruens del loro disegno politico garantire a Prodi, una volta detronizzato, un prestigiosissimo incarico in Europa per assicurarsi la sua uscita dalla politica italiana».

Quindi «La sfida è quella - ribadisce la rivista - di aprire una stagione nuova del cattolicesimo in politica, passando da una stagione delle apparenze chiuse ad una stagione della lai-



Massimo D'Alema



Franco Marini

sulla situazione politica a poche settimane dal referendum e dopo l'elezione al Quirinale di Ciampi.

La rivista analizza, in particolare, le scelte strategiche di Marini. «Da quando è segretario del Ppi - scrive «Il Regno» - si è sempre affidato a D'Alema per essere salvaguardato». E così avrebbe fatto anche per la corsa al Colle, scavalcando Veltroni. Una strategia che, inoltre, mirava, a togliere a Prodi ogni pretesa di leadership nella coalizione di centro-sinistra. Secondo la rivista bolognese a Marini e D'Alema è riuscita

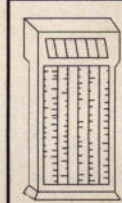
Non altrettanto bene sarebbe andata la *pars construens*, cioè quella volta a dare vita ad un'ipotesi neocentrista.

Secondo «Il Regno» adesso è necessario «aprire una nuova stagione della partecipazione dei cattolici alla città democratica». E per ciò che attiene al centro-sinistra lo spazio politico dell'Ulivo sembra ancora quello che possa garantire lo sviluppo del cattolicesimo democratico».

Tutto questo, conclude il quindicinale, «oggi pone all'interno del centro-sinistra un problema di egemonia dei Ds e di un partito che nella sua forma dalemaniana, mantiene il suo grado di maggior continuità rispetto al passato».

cià, che si senta libera di riprendere l'ispirazione cristiana e di giocarla nuovamente nella battaglia per gli interessi del Paese».

Ducezio



**CASA DEL RADIATORE
C. PACE & C.**

MRL • SERBATOI

Via Castellammare 16 - Trapani
Telefono 092322237

Tutela della salute dei lavoratori

La nuova normativa in materia di tutela fisica dei lavoratori dà un più ampio spazio, rispetto al passato, alla salvaguardia della salute sui luoghi di lavoro.

Gli altri principi generali (art. 3), sottolineano la necessità del controllo sanitario dei lavoratori soggetti a rischi specifici, nonché l'opportunità di un utilizzo limitato di sostanze chimiche e biologiche, l'attuazione di criteri igienici e la predisposizione del pronto soccorso.

Quest'ultimo punto è regolamentato dall'art. 15 del decreto 626, che demanda al datore di lavoro o ad un suo incaricato la predisposizione di un locale (o di una postazione, per le aziende minori) attrezzato per il pronto soccorso immediato, nonché i collegamenti con servizi sanitari esterni per i casi più gravi.

Come per tutte le emergenze, bisogna tener presente che l'attività di pronto soccorso, benché sporadica, deve essere alla bisogna perfettamente efficiente, al fine di evitare più gravi conseguenze per l'infor-

La 626 al microscopio

tunato, nonché responsabilità penali per il datore di lavoro.

È evidente che per l'efficienza del servizio di pronto soccorso, e anche a prescindere da essa, occorre predisporre, in relazione all'attività dell'azienda, la sorveglianza sanitaria, cioè il controllo medico del personale, in conseguenza dei rischi specifici cui i lavoratori sono eventualmente esposti.

I controlli saranno sia preventivi che periodici (art. 16), sia clinici che diagnostici e mireranno ad un giudizio di idoneità specifica.

È chiaro che per ogni azienda andranno individuati quei lavoratori che sono esposti a danni per la loro salute, in relazione alle specifiche mansioni, il controllo sanitario va fatto a cura del medico competente.

Così come il responsabile del servizio prevenzione e protezione si occupa del problema antinfortunistico, il medico

competente si occuperà del problema della salute dei lavoratori in azienda, collaborando attivamente col servizio prevenzione e protezione, effettuando gli accertamenti sanitari, esprimendo i giudizi di idoneità, e inoltre con informazioni ai lavoratori e ai loro rappresentanti e con sopralluoghi periodici all'azienda.

Ricordiamo che la mancata osservanza dei principi di igiene e di sorveglianza sanitaria e causa di malattie professionali che si sviluppano in sordina e si rivelano quando la situazione è irreversibile, in tal caso spesso azioni di rivalsa del lavoratore o dell'Ente assicuratore danno luogo a grosse spese e perdite di tempo per il datore di lavoro.

Certamente i lavoratori o i loro rappresentanti possono contribuire all'approntamento e al mantenimento di buone situazioni igieniche generali e particolari dell'azienda, con opportuni suggerimenti e anche utilizzando con cura i locali, le macchine e gli indumenti protettivi personali.

Nella realtà delle cose invece si trova spesso una notevole resistenza psicologica e quasi «culturale» ad utilizzare scarpe antinfortunistiche, mascherine antipolvere, cuffie antirumore o guanti protettivi, quando necessario, né si avverte l'esigenza di lavorare in locali puliti e sicuri.

Molto opportunamente il decreto 626 prevede per tutti i lavoratori l'informazione sui rischi lavorativi e una specifica «formazione», ma ciò sarà argomento della prossima volta.

Michele Fiorenza

La crisi dei partiti tradizionali

(segue dalla prima)

Ma anche i democratici di Prodi che irrompono da soli per la prima volta nella competizione elettorale con il 7,7%, contestando l'egemonia a sinistra dei Ds affermano la volontà di aderire al gruppo dei Liberali democratici riformatori di Strasburgo.

Di fronte a questo risveglio liberale e riformatore, la sinistra italiana, ed in particolare la Quercia, mostra indecisione

ed una identità politica debolissima. Manca il coraggio politico di una scelta tra una socialdemocrazia europea ed una liberaldemocrazia riformista.

E così si trova a dover scontentare tutti, quelli della sinistra storica e dei sindacati e quelli della sinistra moderata che si va coagulando attorno ai sindacati ed ai riformatori della sinistra ulivista.

Lo scontro è aperto: chi vincerà?

ENTE LUGLIO MUSICALE TRAPANESE
Anno 1999 - 52ª STAGIONE ARTISTICA ESTIVA
TEATRO VILLA MARGHERITA

THE GOLDEN GOSPEL SINGERS Harlem, Usa
in "FILL THE POWER..."
Interpreti principali: Noreen Crayton, Jimmi Love, Eddie Lawson,
Charlie Creath, Lamis Brown
Rappresentazione: **Sabato 31 Luglio 1999**

LA PRINCIPESSA DELLA CZARDA di L. Stein e B. Ienbach
Musica di E. Kalman
OPERETTA
Maestro Direttore d'orchestra: Orlando Pulin
Regia: Antonello Capodici, Coreografie: Fia Distefano
Scenografia: Carmelo Miano, Costumi: Rosy Bellomia
Interpreti principali: Edoardo Guarnera, Sonia Dorigo
Rappresentazione: **Domenica 8 Agosto**

SISTER ACT di Harold Troy
MUSICAL - SHOW
- Versione Originale -
Regia: Theresa Thomason, Coreografie: Franco Miseria
Scena: Scenotecnica Italia, Costumi: C.T.C. - Roma
Con: Theresa Thomason & The Sisters from New York
Rappresentazione: **Venerdì 13 Agosto**

- FUORI PROGRAMMA -

**CONCERTO ORCHESTRA SINFONICA
DELL'ENTE MUSICALE TRAPANESE
"AMERICA SOUND"**

Ferde Grofé	Gran Canyon Suite
George Gershwin	An American in Paris
Maurice Ravel	Bolero

- Data da definire -

RIGOLETTO di Giuseppe Verdi
Produzione Ente Luglio Musicale Trapanese - Cast in via di definizione
Rappresentazioni: **Venerdì 1 Ottobre con replica Domenica 3 Ottobre 1999**

INIZIO SPETTACOLO ORE 21 00

**LA DIREZIONE SI RISERVA IL DIRITTO DI APPORTARE MODIFICHE
AL PROGRAMMA O AL CALENDARIO DELLE RECITE**

Villa Margherita, telefono 0923 21454 - Fax 0923 22934 - 91100 Trapani
http://www.lugliomusicale.trapani.it - E-mail: entelu@mail.cinet.it - luglio@mail.cinet.it

La protesta dei penitenzieri Alcuni aspetti etici dell'eutanasia

Già in precedenza questo quindicinale, parlando del malessere esistente nel carcere trapanese di San Giuliano al tempo della direzione del dott. Maurizio Veneziano, ha evidenziato come sia divenuto particolarmente difficile lavorare all'interno delle mura carcerarie non solo qui a Trapani, ma anche in tutto il resto della Sicilia

numerica. Il problema della carenza di organico riguarda, evidentemente, tutte le case circondariali dell'isola. A rischio sarebbe, addirittura, la sicurezza di queste case e ciò è stato nelle scorse settimane evidenziato a Marsala con l'evacuazione di un detenuto da quella casa circondariale. Non c'è inoltre in Sicilia solo un problema di carenza di personale, ma anche di

È saputo che ci troviamo, ormai da tempo, in un contesto sociale e culturale che rende sempre più difficile affrontare e sopportare la sofferenza. Lo dimostrano le gravi minacce che incombono sui malati inguaribili e sui morenti. Per eliminare, alla radice, il problema del soffrire e del morire si ricorre alla anticipazione della morte al momento ritenuto più o meno favorevole. Per una certa comprensione, ma non condivisione, conviene rilevare con Giovanni Paolo II, che in tale scelta confluiscono spesso elementi di diverso segno. «Può essere decisivo nel soggetto malato, il senso di angoscia di esasperazione persino di disperazione provocato da un'esperienza di dolore intenso e prolungato. Ciò mette a dura prova gli equilibri a volte già instabili della vita personale e familiare sicché da una parte, il malato nonostante gli aiuti sempre più efficaci dell'assistenza medica e sociale rischia di sentirsi schiacciato dalla propria fragilità, dall'altra, in coloro che gli sono effettivamente legati, può operare un senso di comprensibile anche se malintesa pietà. Tutto ciò è aggravato da un'atmosfera culturale che non coglie nella sofferenza alcun significato o valore, anzi la considera il male per eccellenza, da eliminare ad ogni costo il che avviene specialmente quando non si ha una visione religiosa, che aiuti a decifrare positivamente il mistero del dolore».

Tutto questo spiega perché in tema di eutanasia continuano a confrontarsi coloro che sono favorevoli e coloro che sono contrari a questa soluzione. In base ad una riflessione più approfondita, l'autore evidenzia come si tratta di una visione antropologica diversa. Per i fautori esiste una distinzione tra l'essere umano come tale e la sua dignità di persona. L'essere umano è una realtà biologica, mentre

l'essere persona è una questione d'indipendenza, di auto-coscienza e di auto-riflessione. Pertanto, concludono (sic!) «È sbagliato affermare che la vita è sacra e la vita come fenomeno biologico non ha alcun valore diverso». In altri termini, la vita dell'uomo, dell'animale e della pianta non conosce, a livello biologico, una differenza qualitativa. Ma, ed è interessante notare, anche nel caso che i fautori dell'eutanasia accettino che pensando alla vita umana, si possa parlare di sacralità, resta pur sempre valida la distinzione tra il suo «essere» umano e la sua qualifica di «persona» umana.

Partendo da questa visione antropologica dell'essere umano, ossia dell'essere a livello puramente biologico, coloro che sono favorevoli alla eutanasia, come soluzione per i malati terminali, e all'aborto come soluzione per feti con sindromi che li riducono ad una vita unicamente vegetativa, sostengono che in questi casi non esistono questioni di ordine etico o morale. Questi esseri appartengono sì, alla razza umana, in quanto sono esseri umani, ma non sono persone. Ad esempio un bambino con il Down-Sindrom e certamente membro della «Species Homo sapiens», ma non ha le caratteristiche della persona umana. Di conseguenza, a questo e a simili bambini si può togliere la vita senza che ciò significhi «ucciderli».

Il nostro articolista fa una buona critica, che condivido integralmente. Anzitutto egli rileva che i fautori passano da una visione antropologica, radicalmente, errata, in effetti, l'uomo trova la radice della sua dignità di persona, appunto, nella qualità del suo stesso essere umano. Non è la sua indipendenza, la sua auto-coscienza e la sua auto-riflessione a dargli la dignità di soggetto, ossia di persona, quelle caratteristiche sono

le possibili ed effettive espressioni o manifestazioni della sua dignità.

Ora e, appunto, da questa visione antropologica dell'essere umano-persona a livello metafisico, che i sostenitori «dell'assoluto no» alla eutanasia passano o almeno possono passare ad una visione teologica dell'essere umano-persona. Proprio questa visione «personalistica» esprime, già tutta la dignità dell'essere umano, perché lo qualifica come «un essere ad immagine e somiglianza di Dio».

Che la dignità di persona stia nell'essere stesso dell'uomo, ce lo rivela con la massima evidenza Santa Caterina da Siena. In uno dei suoi Dialoghi leggendari: «Quale fu la ragione che tu ponessi l'uomo in tanta dignità? Certo l'amore inestimabile con il quale hai guardato in

sia attiva o passiva o se volete lenitiva o omissiva. Anche qui esiste una differenza o piuttosto una sbagliata concezione della distinzione tra uccidere e lasciar morire. I fautori sostengono che si possa ricorrere sia all'una, cioè all'attiva, che all'altra maniera, cioè alla passiva, per procurare la dolce morte. Il nostro articolista dimostra, con esempi clinici, che esiste una sostanziale differenza tra eutanasia attiva e passiva. E conclude che l'eutanasia attiva è sempre illecita, mentre la eutanasia passiva può essere, in certe condizioni, lecita.

Infatti, il caso della eutanasia attiva è quello in cui o per mezzo di una azione o per mezzo di una omissione viene tolta la vita alla persona in questione. Il caso della eutanasia passiva è quello in cui, senza



Che questo nostro convincimento sia più di una opinione personale è stato adesso confermato dall'agitazione che nei giorni scorsi ha interessato gli agenti della polizia penitenziaria, che sono scesi in piazza per denunciare, davanti alla sede regionale del provveditorato dell'amministrazione penitenziaria a Palermo, la situazione definita «drammatica» in cui verserebbero in tutta la nostra regione le strutture carcerarie.

Solo 3500 agenti, infatti, sono chiamati a far fronte all'ingente e gravoso lavoro dentro gli istituti dell'isola popolati da detenuti in continua crescita

sicurezza delle strutture in sé e per sé, dal momento che alcune carceri, così come quelle di Marsala, si trovano in pieno centro storico cittadino e confinato un muro con i vertici dell'amministrazione per discutere non solo della questione legata alla carenza di personale, ma anche intorno ai mezzi, ritenuti inadeguati, che essi hanno a disposizione e del problema delle traduzioni dei detenuti.

Gli agenti della polizia penitenziaria in Sicilia, perciò, hanno ancora una volta sollecitato un incontro con i vertici dell'amministrazione per discutere non solo della questione legata alla carenza di personale, ma anche intorno ai mezzi, ritenuti inadeguati, che essi hanno a disposizione e del problema delle traduzioni dei detenuti.

Michele A. Crociata

Le "dolci" torture

Da alcuni anni il governo provinciale dell'Hebei ha stabilito a Xushu una «unità speciale» per «cambiare il pensiero dei sacerdoti». I preti delle comunità sotterranee arrestati vengono portati in una casa trasformata in prigione. Secondo le testimonianze di sacerdoti che hanno subito qui la prigionia, i preti sono sottoposti alla pressione degli interrogatori e delle prostitute.

«Queste ragazze - racconta un testimone - cercano in tutti i modi di stabilire una relazione amorosa con te, sommergendoti con un fiume di parole e di segni per farti cadere in tentazione». Talvolta sono gli stessi poliziotti o le prostitute ad accompagnare i sacerdoti nelle discoteche o ai karaoke per farli «scivolare lentamente e senza difese nelle loro braccia». Quelli che resistono vengono mandati nei lager per «la rieducazione attraverso il lavoro» o rimandati alla stazione di polizia che li aveva arrestati.

Il tentativo di distruggere la moralità dei sacerdoti non è nuovo in Cina durante la Rivoluzione Culturale preti e suore erano obbligati a convivere e sposarsi, ancora più indietro, gli imperatori costringevano i monaci buddhisti a unirsi a ragazze per far loro abbandonare i monasteri».

Travagliata concessione a Pantelleria...

(segue dalla prima) non venga risolto a metà e che venga «salvato» anche l'aeroporto trapanese di Birgi Giulia Adamo, infatti, è subito tornata a chiedere «tratte sociali» anche per Trapani-Roma e Trapani-Milano, per Palermo-Roma e Palermo-Milano, per Catania-Roma e Catania-Milano, essendo in tutto questo confortata e sostenuta anche dai presidenti delle altre due province, Musotto e Musumeci. Ciò, del resto, avviene già per la Sardegna. Perché allora non potrebbe avvenire anche per la Sicilia? Si tratta, in verità, di un punto nodale sulla strada della ripresa economica della Sicilia nel suo insieme e

non solo della provincia di Trapani.

A conclusione dell'incontro palermitano svoltosi a palazzo d'Orleans, la prof.ssa Adamo ha comunque espresso la sua soddisfazione per il risultato ottenuto a favore di Pantelleria e per la numerosa presenza di sindaci, di assessori, di parlamentari e di sindacalisti della provincia trapanese. L'interesse di Capodicaccia è sembrato sincero nei confronti delle nostre giuste richieste. Il problema, comunque, torna nelle mani del ministro Treu, che sino a questo momento non è sembrato particolarmente amico della nostra città e della nostra provincia.

Dipendenti dello Stato di serie A e di serie B? Illuminazioni

Potrebbe essere una domanda che si potrebbe porre al Ministero degli Interni su un episodio che desideriamo presentare ai nostri lettori.

Tutto nasce da una vivace presa di posizione partita da numerosi ex dipendenti del Ministero degli Interni per una recente disposizione di legge valida soltanto per il personale in servizio e resa nulla per i dipendenti collocati in quiescenza prima della data della sua emissione.

Ecco brevemente i fatti contestati.

Con effetto 1 gennaio 1996 i dipendenti del Ministero degli Interni continueranno a godere del beneficio della indennità mensile di amministrazione che viene resa pensionabile.

Il personale già in servizio e che per anni aveva goduto di tale indennità viene escluso dal beneficio «pensionabile» come dire due pesi e due misure.

A nulla sono valse sollecitazioni, ricorsi, appelli. Il Ministero degli Interni si limita a rispondere «che la istanza, in base alla legge, non trova possibilità di accoglimento» perché nel decreto del «Ministero del Tesoro sono defi-



niti i criteri per la inclusione nelle predette basi delle indennità e assegni comunque denominati».

Desideriamo fare un breve commento sulla questione. Ci sono dunque dipendenti di serie A ed altri di serie B presso il Ministero degli Interni? A nulla è valso avere compiuto il proprio dovere per tanti anni al servizio dello Stato basta un decreto per legalizzare «una differenza di classe».

Non esiste sul campo nessun parlamentare che possa fare proprie le istanze che vengono sollecitate da chi è stato escluso?

Ed aggiungiamo i nostri amici hanno richiesto ai loro Sindacati

di categoria di affrontare, nella sede competente, il problema?

Michele Megale



A Palermo l'Enel ha ideato e realizzato, insieme alla Fondazione Solomon R. Guggenheim, la mostra *Illuminazioni*, che è entrata nel programma «Luce per l'Arte» di Enel.

La mostra si è tenuta a Palermo dal 2 al 30 giugno 1999, presso la Sala del Duca di Montalto di Palazzo dei Normanni, grazie al patrocinio della Presidenza dell'Assemblea Regionale Siciliana. Sono state esposte opere scultoree - alcune delle quali mai viste in Italia - di alcuni dei maggiori artisti contemporanei.

La mostra *Illuminazioni* ha esplorato le possibilità della luce come chiave di interpretazione della forma e come espressione artistica in sé, inquadrandosi così come tappa prestigiosa del programma «Luce per l'Arte», con cui l'Enel promuove la luce come risorsa per comunicare il significato dell'arte e valorizzare i monumenti italiani (da S. Marco a Venezia a S. Francesco D'Assisi, fino all'Altare della Patria e a Palazzo Altamps a Roma).

Il "Polo" stravince a Mazara del Vallo con il sindaco Pierangelo Grimaudo

Il centro-destra, guidato dal prof Pier Angelo Grimaudo (An), ha cantato vittoria a conclusione del ballottaggio di domenica 27 giugno per l'elezione del nuovo sindaco della città. Ma è stata, soprattutto, Alleanza Nazionale a sentire sua la vittoria di Grimaudo - sostenuto in modo determinante anche da Forza Italia, CCD e CDU - e patrocinato dall'on Nicola Cristaldi, presidente dell'Assemblea Regione Siciliana ed attuale sindaco di Calatafimi, nonché dal presidente del consiglio provinciale e coordinatore provinciale di An, Emanuele Cristaldi. Con il 55,1% il centro-destra è così tornato a governare a Mazara dopo la rissosa parentesi dell'amministrazione D'Alfio, la cui vicenda ha portato, prima, alla frantumazione e, poi, alla pratica distruzione del centro-sinistra in questa città. Il centro-destra, al contrario, ha saputo mantenersi unito, sia prima che durante queste elezioni amministrative, nelle quali ha avuto il primato anche nel primo turno di giorno 13.

Antonella Marascia, che nel ballottaggio ha inutilmente conteso a Grimaudo la poltrona di primo cittadino, non è pertanto riuscita a recuperare, nel secondo turno, i voti della sinistra storica e si è fermata alla percentuale del 44,9%. La cosiddetta «coalizione centrista» (Ppi, Rl, Udeur e Verdi) non ha, infatti, avuto il consenso necessario per superare i 10 punti di percentuale che dividevano Marascia da Grimaudo. E stata, dunque, anche per essa una sconfitta senza appello per un progetto politico virtuale che presumeva di porsi come «soluzione pilota» all'interno del centro-sinistra, i so-

liti professionismi della politica dei quali la gente non vuole più sentire parlare e su cui tanta parte dell'odierno centro-sinistra continua ad attardarsi. A completare i numeri del ballottaggio di dome-

che oggi possa essere in grado di portare finalmente un po' di tranquillità e pace all'interno del municipio mazarese e di porre mano, senza conflittualità interna, ai problemi reali di questa città.



nica 27 ci sono state anche 736 schede nulle e 383 schede bianche.

Nel centro-destra, ovviamente, la soddisfazione è grande, particolarmente in An. E stata davvero la vittoria di una candidatura voluta da Alleanza Nazionale fin dall'inizio delle trattative con gli altri partners del «Polo della libertà».

Il prof Pier Angelo Grimaudo, 38 anni, docente di diritto comunitario a Messina, sembra dunque

Agli sconfitti, come è giusto, va certamente riservato l'onore delle armi, pur dovendo essi stessi riconoscere che l'attuale vittoria del centro-destra non è stata resa possibile solo dall'ondata elettorale che per ora quasi ovunque favorisce il Polo, ma anche dall'azione suicida e autolesionista che a Mazara, ma non solo in questa città, ha condotto il centro-sinistra in questi ultimi anni.

Vito Ganitano

Castellammare del Golfo

Importanti iniziative dell'Ente Acquedotti Siciliani

Si tratta dell'attivazione di una sorgente idrica in c. da Fragnesi e di alcune agevolazioni nel canone per i più poveri. In tal senso l'Eas ha assunto un impegno che non abbiamo difficoltà a considerare credibile. Il «pozzo» di Fragnesi, infatti, ha un potenziale erogativo di circa 5 litri di acqua al secondo, un passo importantissimo verso la risoluzione dell'emergenza idrica nel territorio circostante.

Su questo argomento è stata promossa ed organizzata una «conferenza di servizio», alla quale hanno preso parte il prof Liguori, presidente regionale dell'Eas, il dott. Turriciano, membro del consiglio di amministrazione dell'ente, il dott. Musacco, direttore Eas di Trapani, il sindaco dott. Giuseppe Ancona, il vice sindaco ed assessore ai LL.PP. geom. Piero Russo, il presidente del consiglio comunale Michelangelo Iardi, e l'on. Mimmo Turano, deputato regionale.

Il sindaco Ancona ha dichiarato: «A Fragnesi c'è un pozzo da diversi anni disattivato e che può essere riattivato. Ringrazio i partecipanti a questa conferenza, che è stata davvero fruttuosa. Il primo frutto è stato l'impegno del dott. Liguori affinché in tempi brevissimi questo pozzo possa darci un approvvigionamento di almeno 5 litri di acqua al secondo, qualcosa di veramente importante per l'esigenza del comune di Castellammare».

Un'altra interessante dichiarazione è stata rilasciata dall'on. Mimmo Turano che sembra avere sinceramente sponsorizzato l'iniziativa: «Questa riunione - ha detto - è stata operativa così come ero certo che sarebbe stata, perché il sindaco An-

cona ed il prof. Liguori sono persone che danno risposte alla collettività, ognuno per il proprio ruolo. Devo dire, inoltre, che la sinergica collaborazione tra le due amministrazioni - quella comunale e quella dell'Eas - porterà certamente a risultati positivi. L'iniziativa - ha proseguito Turano - contribuirà certamente a dare non solo 5 litri di acqua al secondo, ma a risolvere il problema idrico della fascia territoriale castellammarese che meglio rappresenta il turismo, Scopello e Fragnesi in particolare, fascia con vocazione altamente turistica».

Un altro problema affrontato nel corso della conferenza è stato di natura finanziaria, problema che spesso incombe su tante famiglie in stato di indigenza, soprattutto quando la bolletta dell'acqua è alquanto esosa. Per questa ragione è stato concordato che ci si rivolga al sindaco nel caso in cui ci si trovi in queste condizioni o che si tratti di famiglie con portatori di gravi handicap, per inoltrare domanda all'Eas allo scopo di ottenere l'abbattimento della quota finanziaria.

Santi Asaro



COMUNE DI CASTELLAMMARE

PIANO REGOLATORE GENERALE

Il Sindaco ed il Presidente del Consiglio Comunale comunicano alla cittadinanza che in data 11 giugno c.m. si è svolto un incontro con i tecnici incaricati della redazione del Piano Regolatore Generale del nostro Comune per verificare il lavoro fino ad oggi svolto e puntualizzare i tempi ancora necessari per la definizione dell'importante strumento urbanistico.

Nel corso dell'incontro, al quale hanno partecipato, assieme a diversi rappresentanti della Giunta Municipale, tutti i capigruppo consiliari, rispondendo a precise sollecitazioni dei rappresentanti istituzionali presenti, i tecnici hanno dato assicurazione e preso atto che il preciso impegno che entro e non oltre il 31 ottobre 1999 procederanno alla consegna al Comune della stesura definitiva del Piano Regolatore Generale.

Esprimendo prodotta soddisfazione per l'esito dell'incontro, si ritiene che l'aver individuato tale scadenza rappresenti un momento di chiarezza importante nell'iter che porterà questo Comune a dotarsi del P.R.G. che rappresenta un momento fondamentale dello sviluppo socio-economico del paese e che sicuramente va incontro alle aspettative diffuse della cittadinanza che da tempo e penalizzata proprio dall'assenza di tale piano.

Dalla Residenza Municipale, il 15.06.1999

Il Presidente del C.C.
rag. Michelangelo Iardi

Il Sindaco
dott. Giuseppe Ancona

Inaugurato a Marsala il centro studi sulla civiltà fenicio-punica

Con una interessante conferenza tenuta dal prof. Benedetti S.J. Isserlin, in presenza di un folto e qualificato pubblico, è stato inaugurato a Marsala il Centro Internazionale di Studi Fenici e Punici, voluto e realizzato dal sindaco Salvatore Lom-

bardo per opportuna e valida iniziativa dell'ing. Luigi Giustolisi, che all'antica Libheo ha dedicato approfonditi studi e varie pubblicazioni di straordinario interesse. L'illustre archeologo dell'Università inglese di Leeds, tornato in Si-

cilia dopo quasi cinquanta anni su invito della municipalità locale e del prof. Vincenzo Tusa, ha avuto modo di rivedere i luoghi dell'antica Mozia, che con una campagna di scavi divenuta ormai leggendaria egli aveva contribuito in maniera determinante a riportare alla luce negli ormai lontani anni Cinquanta, proseguendo l'opera meritoria di Giuseppe Whitaker e aprendo la strada alle successive ricerche di Vincenzo Tusa e Sabatino Moscati.

È stato l'assessore prof. Nino Rosolia ad aprire i lavori con un breve intervento, sottolineando il lavoro svolto dalla Amministrazione per valorizzare il patrimonio archeologico e monumentale del territorio attraverso la riscoperta di una identità culturale che, smarrita da qualche decennio, rischiava altrimenti di andare perduta. Il recupero di alcuni contenitori, come quello di San Pietro, il ripristino del prestigioso basolato la puntigliosa cura dei servizi pubblici, ha dato luce al centro della città, creando al contempo serie e concrete prospettive di lavoro per tanti giovani e rilanciando l'immagine di Marsala in Italia e nel mondo.

Ha preso quindi la parola il prof. Vincenzo Tusa, già Soprintendente per la Sicilia occidentale, ordinario di Archeologia fenicio-punica all'Università di Palermo ed accademico dei Lincei. Ha detto di avere accettato l'incarico di presiedere il nuovo Centro perché ha potuto



costatare la passione che anima i suoi promotori e la loro determinazione a farne un organismo validamente impegnato nell'attuazione dei propri fini statutari. Tusa ha quindi ricordato l'eccezionale ruolo svolto dai Fenici in questa parte della Sicilia dove «non ci furono mai i Greci e dove si sviluppò, grazie a tale presenza di popoli giunti dall'Oriente mediterraneo, una civiltà con caratteri diversi ed originali».

Tusa ha poi annunciato quello che sarà uno degli obiettivi fondamentali dell'attività del Centro: la catalogazione e la schedatura di tutti i reperti moziei e libetani conservati nei vari musei, un archivio insomma di quanto rimane della Marsala di un tempo. Con tali intendimenti, l'insigne archeologo

ha chiamato a raccolta l'intera cittadinanza, specialmente i giovani: «molte cose si possono e si debbono fare», ha concluso l'oratore con la convinta ed appassionata collaborazione di quanti amano davvero questa città e credono nel suo avvenire, perché la storia è sempre attuale, non c'è una storia sepolta, ma una storia che vive, che è la nostra storia e noi conosciamo noi stessi attraverso di essa».

Avvalendosi di diapositive, il prof. Isserlin ha revocato gli scavi della missione inglese al kothon di Mozia richiamando alla memoria i personaggi di allora che collaborarono con lui nell'entusiasmante riscoperta che consacrò definitivamente, dopo l'intuizione di Whitaker, la localizzazione nell'isola di San Pantaleo della città fenicia. L'archeologo inglese ha infine così sintetizzato un proprio messaggio, affidato agli studiosi e ai ricercatori:

«Finora solo una piccola parte dell'isola è stata investigata. Molte missioni potrebbero scavare qui per molti anni senza indagare tutto e trovare monumenti ed oggetti insperati dando così un notevole contributo all'archeologia fenicio-punica. Vale la pena di proseguire le ricerche per studiare soprattutto il tessuto urbano generale e le funzioni urbanistiche delle varie regioni o quartieri dell'antica città. L'uso di metodi geofisici potrebbe offrire un aiuto prezioso. Sarebbe inoltre necessaria un'indagine sistematica non solo nell'isola, ma anche nel territorio vicino, sulla terraferma, come quella intrapresa dal prof. Falsona nella valle del fiume Belice. E lo studio del commercio mozieo potrebbe condurre a ricerche che implicino connessioni con regioni più lontane».

Maurizio Vento

San Vito Lo Capo

Escavazione del porto? Un sogno presto svanito

Una cosiddetta «conferenza di servizio» sull'escavazione del porto si è svolta recentemente nell'aula consiliare della provincia. All'incontro presieduto dalla presidente Giulia Adamo, hanno preso parte, fra gli altri, il dott. Di Matteo, dell'assessorato regionale ai LL.PP., un ingegnere del genio civile, l'architetto Occhipinti in rappresentanza della soprintendenza, il sindaco sanvitese Giuseppe Perano, l'assessore provinciale al territorio ed ambiente, Gianpiero Musumeci, e l'assessore provinciale alla protezione civile, Pietro Genna.

Dopo un «ampio dibattito», i presenti hanno preso atto che, a seguito dell'entrata in vigore della legge 10/99, sono stati revocati tutti i finanziamenti disposti con i fondi dell'esercizio finanziario 1993. Conseguentemente, il decreto dell'assessore regionale ai LL.PP. recante la data del 14 aprile u.s., con il quale si autorizzava il bando di gara dei lavori di escavazione del porto di San Vito Lo Capo, è stato revocato.

Sul fatto è stato registrato il forte disappunto della presidente provinciale Giulia Adamo, la quale ha dichiarato di aver «deciso di verificare l'azione amministrativa da percorrere per salvare il finanziamento per le opere previste o per il risarcimento di eventuali danni conseguenti alla predetta revoca». Ed ha concluso: «Se necessario, l'avvocatura provinciale è disponibile ad agire anche in via giudiziaria».

G.I.

Agenzia Europea di
 amministrazione condominiale o di
 assistenza ad amministrazione
 interna condominiale
5.000 ad unità immobiliare
Qualità-Prezzo. È la nostra forza.
EUROCONDOMINI - AGENZIA PER LA PROVINCIA DI TRAPANI
 Via Marinella 32 (scala C, 4° p.), Trapani - Tel. 092326736 / 0360452669

Sindaco Crimi: "Lavoriamo per attuare il programma votato dai salemitani"

Linea diretta Erice-Uberaba

Ad un anno esatto dall'insediamento della nuova Giunta, volendo tracciare un primo bilancio sull'attività svolta in questi mesi, abbiamo chiesto un incontro con il Sindaco. Ci fissa il giorno e l'ora, con molta perplessità, per non dire diffidenza, Gino Crimi. Sapendo di rapporti non proprio idilliaci con taluni della stampa la prima domanda che gli poniamo è proprio su questo argomento.

Da qualche parte viene affermato che Lei non nutrirebbe simpatia per la stampa e che ostacolerebbe il diritto di cronaca, a causa di antichi retaggi ideologici.

Chi sostiene queste cose dice il falso sapendo di farlo. Ritengo, al contrario, indispensabile ed insopprimibile la funzione della stampa. Io affermo pur sapendo di dire una ovvietà. Ma nel caso nostro non è di questo che si tratta. Sono stato oggetto di attacchi: caso più unico che raro per un sindaco, già fin dal mese successivo alla mia elezione. E poi sistematicamente tutti i santi giorni, senza un benche minimo agguancio alle cose concrete portate avanti da questa Amministrazione. Se ciò accadesse attraverso organi di partito, rientrerebbe nella dialettica democratica o nella lotta politica. Ma non quando invece si scrive sui giornali di informazione. In questo caso la professionalità impone di riportare i fatti e non le opinioni personali.

perché vi sarebbero questioni personali.

Senta, io quello che penso sull'argomento l'ho pure scritto nella mia Relazione semestrale. Laddove sostengo che vi sono alcuni pubblici in questa Città che ritengono, per potere innalzare le quotazioni di qualche loro amico perdente, di dovere denigrare immotivatamente l'immagine del Sindaco della Giunta e indirettamente anche del Comune, dimenticando che essi stessi, con i loro punti di riferimento politici, sono stati da causa dei grandi mali che affliggono la nostra Città. Mali che oggi questa Amministrazione si è assunta l'arduo compito di eliminare. Cosa non facile, tali e tanti sono stati e sono gli ostacoli da rimuovere. Ma siamo sulla buona strada.

In effetti, raramente in Consiglio Comunale si sono sentite voci di dissenso sulle scelte più importanti: il Bilancio, il Piano Regolatore, il Piano Triennale delle OO.PP., le Commissioni. E tuttavia c'è chi rema contro questa Amministrazione pur facendone parte, ricorrendo talora a parole d'ordine di "sinistra" o divulgando presunte differenti anime convenienti dei Ds e dei Ppi o con esternazioni (affidate all'etere durante un filo diretto televisivo con Claudio Fava) di un dirigente locale di An, preoccupato per le sorti (udite, udite!) della Sinistra Giovanile lasciata vilmente sola a combattere il "sindaco nero".

Non Le sembrano questi episodi legati da un unico filo e che facciano parte di una strategia che tende ad indebolirla?

Puo darsi che questa strategia vi sia. Ma mi chiedo che sbocco può avere nell'immediato? Sul piano politico potrei dire che l'operazione del Grande Centro, noi qui a Salemi un anno fa l'abbiamo sbarata con questo tipo di apparentamento elettorale, lo stesso tipo di operazione lo stanno tentando in questi giorni a Mazara. Non è un caso che i Ds di quella città non si siano lasciati irretire dalle sirene incantatrici. Ecco perché non riesco a spiegarmi come qualcuno qui

a Salemi ancora persista nel non voler capire.

Claudio Fava, nel corso di quella stessa trasmissione televisiva, è stato abbastanza chiaro. Ripetendo a quell'interlocutore di cui si diceva prima, non ha esitato ad esprimere un giudizio favorevole sull'esperienza salemitana, definendola una discontinuità con il passato.

Si, è vero, ho ascoltato anch'io e

leati. Il confronto deve quindi sempre avere come metro di giudizio la realizzazione di quel programma. Che alcuni a destra, al centro e a sinistra non erano d'accordo per questa alleanza e risaputo. Oggi sono sempre gli stessi che tentano di creare dissidi. Ma la squadra degli Assessori lavora molto bene e quindi non si cambia. Tutto il resto sa tanto di prima repubblica.

Gia, il Programma. Qualche



non sono stato felice. Ecco perché desidero che il giudizio sull'operato mio e di questa Giunta venga dato libero da pregiudizi ideologici. Questa coalizione non è nata da congressi di partito, ma da un accordo elettorale voluto e approvato dalla gente a grandissima maggioranza e sulla base di un programma che, e bene ricordarlo, è stato concordato dai tre partiti al

partito disincantato irride solo a sentirne parlare. Lei invece mostra di crederci.

Solo chi è abituato al salto della quaglia o che non sa onorare la propria firma può sottovalutare l'importanza di un programma. Una Amministrazione degna di questo nome, su che cosa dovrebbe basarsi altrimenti? Abbiamo lavorato e lavoreremo per attuarlo.

Presto se ne vedranno i primi frutti. Fra breve saranno avviati i lavori di urbanizzazione di Giammuzzello e Vignagranda: si assicurerà il lavoro per qualche anno a molti operai. Abbiamo quasi esaurito il pagamento a saldo delle vecchie pratiche della legge 178, sono stati ultimati i lavori del mercato coperto, la manutenzione della rete viaria fognaria e dell'illuminazione pubblica e già operante 24 ore su 24 con il sistema degli appalti "aperti", lo stadio S. Giacomo per i nostri atleti sportivi con il prossimo campionato, abbiamo con una ordinanza accelerato l'utilizzo della discarica in C da Vaniddotti, fra giorni partirà la prima fase con la pulizia generale e straordinaria di tutto il paese, abbiamo acquistato i locali dell'ex scuola agraria per destinarli ad un Centro polivalente culturale al fine di ospitare corsi di Archeologia di restauro di reperti, convegni, gli impianti di depurazione delle contrade Karbinarusa e Gorgazzo che abbiamo trovato inattivi, dopo averne completato i lavori per renderli funzionali sono stati affidati alla stessa impresa che gestisce quello di Pianto delle Donne, abbiamo potenziato le attrezzature necessarie per la raccolta differenziata dei rifiuti, per non dire poi di tutta una lunga serie di opere iniziate da lungo tempo e non completate ma di cui siamo riusciti a sbloccare i cantieri e a farci consegnare dalle imprese i lavori già ultimati. Un lavoro silenzioso.

Ciro Lo Re

La misura religiosa e sociale della Caritas di Erice sta tracciando oltre i consueti confini territoriali, per estendersi in una spazialità ecclesiale di portata imprevedibile, in cui efficiente essenziale sono l'amore e la fraternità, illuminati da un cristianesimo operante, universale.

In tale presupposto trova ampia disponibilità di amicizia e di consonanza la nostra concittadina Franca Ingrassia, che, da oltre 25 anni, è impegnata in un'azione generosa di dedizione umana e spirituale nelle plaghe diseredate del Brasile, caratterizzate da miseria radicata, fame, ignoranza patologica, malattie e spesse.

La contagiosità dell'amore al prossimo, specialmente rivolto alla fascia generazionale infantile ed alle complesse problematiche della senilità, ha coinvolto i componenti del Gruppo Caritas di Erice che, a più riprese, hanno testimoniato la propria sensibilità con rimesse finanziarie, pacchi d'indumenti, di quant'altro si potesse ricavare da lotterie, sottoscrizioni, offerte varie.

Più significativo e concreto è risultato il contributo di sacrificio personale, di lavoro, di assistenza compiuto da un congruo numero di ericini, guidati da don Antonio Raspanti e da don Alessandro Damiano, con Teresa Butera Iraci, Rosana Candela, Antonio Galia, Luigia

Maiorana, recatisi ad Uberaba nel Nord-Est del Brasile per una permanenza di 15 giorni, sobbarcandosi ad ogni sorta d'occupazione, indipendentemente da attitudine, competenza, anche in attività più umili, con grande apertura di mente e di cuore, affrontando fatiche che difficilmente avrebbero eseguito in patria, con reciproco arricchimento affettivo in un'esperienza stupenda di esercizio validissimo della volontà di Dio, del messaggio evangelico di Cristo.

I neo missionari hanno potuto verificare l'avviante precarietà della situazione economica in cui versano i residenti nelle varie case d'accoglienza fondate per accudire, istruire, evangelizzare, educare bambini per lo più reclutati per la strada in assoluto abbandono.

I graditi ospiti, affiancati a Franca Ingrassia ed alle sue collaboratrici in un lavoro incessante e multiforme, ricavano stimoli di ulteriore impegno, hanno partecipato attivamente alle incombenze più faticose, per rendere più efficace l'empito di bene e di altruismo.

Infatti, con la collaborazione di tante persone, vieppiù sensibilizzate, è stato preparato ad Erice e, quindi, spedito un container con materiale di vario genere abbigliamento, elettrodomestici.

Salvatore Giurlanda
(segue in ottava)

A Valderice nuova occupazione con i mestieri verdi

Il progetto sui mestieri verdi, ideato e realizzato dalla Mida Equipe, per la nascita di nuove professionalità utili all'ambiente, è un'iniziativa utilissima a fronte del progresso delle ricerche scientifiche che ci permettono di conoscere l'ecosistema circostante.

Il punto focale di questo progetto è la sua applicazione ai fini produttivi.

Questo, in sintesi, quanto è stato affermato nel corso della conferenza «mangiare l'ambiente, recupero e valorizzazione

del patrimonio naturale» che si è tenuta al mulino excelsior di Valderice, con la partecipazione del prof. Francesco Ramondo, presidente della facoltà di scienze matematiche dell'Università degli studi di Palermo.

La settimana di studi, che ha preceduto la conferenza, ha portato gli esperti etnobotanici belgi a censire zone del territorio trapanese alla ricerca di specie vegetali per dar vita a nuove colture, e quindi a nuove possibilità occupazionali, ed ha dimostrato che l'iniziativa della Mida Equipe è

concretizzabile.

E la ricerca che può portare alla creazione di nuove colture con auspicabili ricadute occupazionali.

Il bacino del Mediterraneo è particolarissimo dal punto di vista della Biodiversità. Questa ricchezza naturale può e deve essere sfruttata. Entusiasta dei risultati ottenuti e delle specie vegetali incontrate nel corso della settimana di ricerca, il prof. Francois Clouplan etnobotanico, esperto in piante selvatiche, ha presentato durante la conferenza le piante

selvatiche studiate durante la sua permanenza nel comprensorio trapanese illustrandole attraverso una videocassetta.

Soddisfatto anche Marc Leclief, responsabile del progetto Aster che si sta realizzando in Belgio, sicuro che il progetto darà dinamicità e mobilità al lavoro in ambito europeo in modo da poter confrontare e, ove necessario, modificare le metodologie professionali e d'insegnamento.

Da questa analisi, risulta evidente che l'intendimento di Mida Equipe, di realizzare nuove pro-

fessionalità e di individuare nuove possibili ricadute occupazionali, sfruttando l'ecosistema circostante, è realizzabile.

«Sono sicuro che i nostri sforzi per creare nuova occupazione attraverso lo studio del territorio porteranno a risultati invidiabili» ha affermato la dottoressa Maria Grazia Leone che ha concluso dicendo «la speranza è che la nuova generazione recuperando l'antica sapienza, possa mangiare l'ambiente solo per nutrirsi!».

Domenico Polissano

Calatafimi: Marzia Adragna in concerto

Organizzato dal Centro Studi «Francesco Vivona» di Calatafimi, nella Sala Auditorium della Scuola Media Statale «Francesco Vivona», la pianista Marzia Adragna ha tenuto il 19 giugno un concerto di musica classica con successo di pubblico. Sono state eseguite musiche di Mozart «Sonata K V 311», Chopin «Notturmo op. 55 n. 2 - Notturmo op. 72 n. 1», Bela Bartok «Roumanian folk dances», Debussy «Pagodes (da l'Estampes)», Brahms «Rapsodia op. 119 n. 4».

Nell'arco della sua breve carriera di pianista, Marzia Adragna, figlia d'arte, si è classificata ai primi posti al Concorso Nazionale Vanna Spatafora a Venetico Superiore (Messina) ed al concorso Coppa Pianisti d'Italia (Osimo). Ha frequentato con profitto, corsi di perfezionamento tenuti dall'Accademia Pucciniana d'Isernia. Ha partecipato a stages a Vienna, Salisburgo, Senigallia e Taormina. Ha tenuto diversi concerti sempre con grande successo di pubblico. La pianista si è esibita con grazia e raffinata tecnica musicale prediligendo soprattutto Chopin, i cui brani musicali sono stati eseguiti con deliziosa penetrazione interpretativa, con intensità romantica e pienezza d'animo. Tra le altre, queste sembrano le qualità emergenti della giovane pianista che, purtroppo, è stata penalizzata dalla scadente acustica della sala adibita ad auditorium.

Allora, visto che, a Calatafimi vi sono numerosi artisti emergenti nel campo della musica leggera, della musica classica, della lirica ed anche tantissimi giovani che si esibiscono nella locale banda musicale, perché non si fa un pensiero alla realizzazione di un auditorium per eseguirvi concerti e saggi (anche scolastici) oltre che riproduzioni fonografiche o incisioni di cd e cassette? La proposta ai politici

Antonio Fascella

Prove di giornalismo di un burattino "senza fili"

Potrebbe sembrare impossibile incontrare a Castellammare del Golfo un burattino senza fili voglioso di affermare la verità sulla firma in un giornale locale.

Il burattino vivace ed irrequieto mordace ma discreto, ha recitato sulla scena del teatro il suo monologo di sfogo sdegnato sul suo di giornalismo apprendistato. «Sono anche burattino ma un po' particolare senza fili da tirare o manovrare. Mi sono cimentato senza superbia o arroganza, ma con passione e costanza, nello scrivere di politica o di folkloristica usanza di cultura o di cronaca pura sulla colonna provinciale di un "illuminato" quindicinale».

Ma in un'asfittica ed angusta realtà locale è arduo ciò provare od osare. Qui molti sono i laureati ma pochi i letterati, a leggerci abitualmente settimanali o quotidiani nazionali. Non possono comprendere l'opinione di chi scrive con cognizione dopo un'acuta osservazione, dicono "voi



giornalisti, vi rizza dannata (così D'Alema l'ha bollata), voi nipotini di Montanelli e di Ferrara epigoni di Vespa e di Mentana, voi che blaterate e criticate, certamente anche inventate (!) e soprattutto disturbate, il bavaglio meritato! Ma se il bavaglio metter non possono usano il dieglio nel discorso.

Ahi, come si inganno colui che vedere in me pote il chierichetto della sagrestia che non c'è (?) e fra le pieghe di neri manti demoni e non santi, immaginando l'esistenza di burattinai che con poca prudenza inquietando e contaminando corrotto hanno la giovane coscienza di chi "matricola" e della penna.

A questi consiglio come prassi di affrettarsi a soffermarsi su qualche fontanella di carta stampata, per esser più accorto nel rapporto con chi svincolato da ogni strumentalizzazione, ha un solo "padrone" il filo che sempre lo legherà alla sua amata libertà.

Manlio Buscemi

A Marsala il centro-sinistra è a pezzi

La maggioranza di centro-sinistra non c'è più nel consiglio comunale della città libetana. Nel corso della riunione del 21 giugno sono emerse addirittura tre differenti posizioni all'interno dell'ex coalizione, cosa che ha praticamente formalizzato la crisi irreversibile del gruppo.

Dopo l'elezione del collegio dei revisori dei conti, infatti, il centro-sinistra non è più riuscito a trovare un'intesa politica ed ha, invece, intensificato le polemiche interne.

Democratici di sinistra e partito dell'asinello hanno chiesto addirittura le dimissioni dei vertici consiliari ed hanno innalzato il tiro annunciando di non volere più partecipare ai lavori in aula se prima non saranno state presentate le dimissioni del presidente e del vice presidente del consiglio.

La linea dura di quercia ed asinello non ha avuto, però, la capacità di attrarre altri consensi all'interno dell'ex coalizione.

Rinnovo italiano e popolari, infatti, non ci stanno e conseguentemente non hanno alcuna intenzione di seguirli e continuano, anzi, a manifestare solidarietà e sostegno politico e morale alla presidente Eleonora Lo Curto e al suo vice

Enzo Vinci.

Una terza via, sempre all'interno del centro-sinistra, è rappresentata dai socialisti democratici.

Questi, pur avendo attaccato diessini ed asinelli, hanno riconosciuto che presidente e vice presidente «non si sono distinti per sensibilità politica» di fronte al disagio che partiti e movimenti della maggioranza hanno mostrato sulla loro permanenza ai vertici delle istituzioni consiliari.

Il segretario comunale dello SD, Ninni Aiuto, è personalmente convinto che la crisi potrebbe essere superata con una iniziativa politica in grado di compattare la maggioranza, ma non dice niente di particolare su questa ipotetica iniziativa.

L'alternativa a questa soluzione comune e per Aiuto lo scioglimento del consiglio comunale, che non può essere condizionato in modo così patologico dai problemi di una coalizione o di una sola forza politica di essa.

Edicole di Trapani

nelle quali è possibile acquistare «Il Faro»

- Concetta Coppola** corso Vittorio Emanuele (c/o Liceo Classico)
- Giuseppe Di Bella Salvatore Domingo** piazza Principessa Jolanda piazza Ciaccio Montalto (c/o autostazione)
- L'informazione di M Marchetti & E. Faraone Snc** via G B Fardella 226 via Carolina, 52
- Rocco Nocitra Antonio Pantaleo Andrea Pantaleo Antonino Pisciotta Cartolibreria "Stati" di Giovanni Cammareri** via Ammiraglio Stati, 21 via Garibaldi, 1
- Francesco Valfré Libreria Best Seller di Ciccio Avila** corso Vittorio Emanuele, 70
- Libreria di cultura cristiana di Crispino Di Girolamo** corso Vittorio Emanuele, 50

Lettere al Direttore

Un articolo apparso sul Giornale di Sicilia, ci ha fatto ricordare una lettera aperta già inviata al sig. Sindaco e a determinati responsabili della sua Giunta e già pubblicata su «Il Faro» di Trapani e sul mensile «La voce libetana», la lettera, in breve, denunciava la rottura (non solo materiale...) perdurante da oltre cinque mesi, di una condotta idrica alle falde di Erice che, oltre a mettere in serio pericolo l'incolumità degli abitanti di una parte di Casa Santa, perpetrava in maniera inarrestabile, ai danni della già insufficiente riserva idrica, un danno incalcolabile visto che milioni di ettolitri del prezioso liquido si disperdevano per le impervie discese corrodendo anche alcuni muri di sostegno di case adiacenti e lo stesso muretto arginante una scala grezza in cemento.

La beffa, che definiremmo in ben altro modo, si riferisce al silenzio totale (era stata richiesta una nota di riscontro, almeno!), dei responsabili, sindaco in testa, ma altra beffa sta nel fatto che in questi giorni si è anche guastato il dissalatore facendo rimanere senz'acqua i Comuni di Erice, Buseto e Valderice, come si vede ci voleva questo guasto per non

far più uscire l'acqua dalla condotta idrica rotta e già citata, ogni male non viene per nuocere!

Le problematiche inerenti la rete idrica nel territorio di Erice sono sempre esistite, in particolare negli ultimi anni e la popolazione è sempre vista in un caos inestricabile a causa di una gestione da «ping-pong»: l'EAS in non pochi casi dice che la condotta non è di sua competenza, il Comune di Trapani afferma, in maniera categorica e con «carte» alla mano, di aver ceduto per competenza e per una lira l'intera rete idrica al Comune di Erice, questi, a parte la cancerogena e congenita incuria, rimanda una volta all'EAS e altra a Trapani (questo quando è possibile parlare con qualcuno...), solo un fatto resta saldo e assodato: a pagarne l'intero peso è stato e sarà sempre il cittadino che in questo bailamme di responsabilità colpevole non può fare altro che sputarsi le mani, scusate la poca «politesse», per potersi lavare la faccia!

Non siamo affatto «nostalgici» ma ai «tempi» famigerati un reclamo scritto anche su un foglio di carta per sapone, quello giallo, trovava riscontro nel giro di poche ore! Quando avremo amministratori della cosa pubblica più responsabili e solerti? Questa risposta sicuramente ce la potrà dare un valido mago, e intanto noi continueremo a comprare a caro prezzo questo prezioso bene (igienico? Altro problema...) e continueremo a regalare «comode poltrone» facendoci abbondare dalle solite promesse da marinaio.

Nic Giaramista
Via Capua 15
Erice-Casa Santa

Egredo direttore
ho letto con preoccupazione alcune frasi apparse nell'articolo «Il porto di Castellammare (Parte seconda)» pubblicato sul numero 10 del

31 05 1999 che pur sotto la vana veste di citazioni storiche, hanno tutto il sapore di nostalgiche e anacronistiche rivendicazioni.

Tra le affermazioni fatte nello stesso articolo che come ogni opinione per nostra immensa fortuna possono essere più o meno condivisibili scoccano come frecce al cuore della libertà tanto celebrata ma forse solo a parole, due auspici: il primo ad un «sano autoritarismo» e l'altro alla «necessità di metodi da dittatore». A questo punto chi legge si chiede certamente chi possa essere quel medico che senza alcun dubbio, riesca a diagnosticare quale sia l'autoritarismo sano e quello malato. Forse il nostro Ippocrate (se vogliamo mantenere il tono classicheggiante dell'articolo citato) ritiene di essere in grado di individuarlo insieme al giusto, al bene, al bello, e dunque di essere depositario della verità assoluta, dimenticando che la frittata prima o poi, va girata.

Per quanto riguarda i metodi da dittatore vorrei ricordare a chi non finisce di sconvolgersi per le azioni «criminose» di Milosevic, che anche lui ed altri altrettanto, aborriti usano di tanto in tanto qualche metodo da dittatore e allora perché sdegnare ciò che si auspica?

I dittatori odierni hanno almeno il «buonsenso» e l'astuzia di nascondere questa loro inclinazione, cosa di cui invece non si preoccupano certi opinionisti.

E allora forse perché da troppo poco tempo si è riposto il «piccolo chimico» una nostalgia adolescenziale spinge a voler giocare al «piccolo lord» ignorando l'abissale differenza che c'è tra i giochi di società e la società vera e propria quella civile e democratica di cui almeno si lasci illudere di fare parte.

Rosanna Asaro
Viale Leonardo da Vinci
Castellammare del Golfo

Linea diretta Erice-Uberaba

(segue dalla settimana)
domestici, medicine, arredi didattici, macchine da cucire, giocattoli, biancheria, arnesi edili, ecc., tutti strumenti utili per colmare qualche necessità, goccia salutare su terreno bruciato, significativa di nobile meritoria volontà di continuare nell'offerta concreta di apporti benefici, segnati da grande spi-

rito d'amore, ravvivati da preghiere al Dio dei sofferenti e dei bisognosi.

Iniziative come queste evidenziano e spiritualizzano il ruolo di umanità e di cultura gestito naturalmente da Erice nel settore del turismo, sterminata piattaforma di bellezza protetta sul mondo ad esaltare e glorificare la grandezza di Dio

Necrologio

Amici dello scomparso e colleghi per parecchio tempo sugli scanni di Palazzo D'Alì, abbiamo appreso con dolore la scomparsa del dott. Vitino

Augugliaro, avvenuta il 28 giugno.

Era nato il 25 giugno 1930. Il defunto veniva dal mondo sociale cattolico: esponente delle Acli, fu più volte eletto consigliere comunale del capoluogo nelle liste della Dc ed ebbe a ricoprire anche cariche istituzionali quali quelle di assessore all'igiene e sanità e alle finanze durante la sindacatura di Aldo Bassi. Successivamente fu anche assessore nella giunta del sindaco Calamia e riconfermato negli stessi uffici dal sindaco Renda.

«Il Faro» esprime le più sentite condoglianze alla famiglia dell'estinto.

GRUPPO 1863
LIGURIA ASSICURAZIONI

LIGURIA ASSICURAZIONI
di Gregorio Gabriele
Via Virgilio 128/a (1° piano)
91100 Trapani
tel/fax 0923 23401 • cell 0347 8526179

da noi potrai trovare
r.c. auto - globale abitazione
globale fabbricati - globale negozi
vita (pensione e integrativa)

IL FARO

Periodico fondato nel 1959 da
Michele De Vincenzo, Angelo Marrone,
Bernardo Mattarella, Giuseppe Novara,
Vincenzo Occhipinti e Bartolo Rallo.

Via Ugo Bassi, 3 91100 Trapani
Tel. 0923 555608

Redazione Regionale
Via Houel, 24 - 90138 Palermo
Tel. 091 336601

Direttore Responsabile **Antonio Calcarà**
Direttore Editoriale **Michele A. Crociata**

Amministrazione
Tel. 0924 31744 - Fax 34276

Fotocomposizione integrata
Cieffeano - via G. Adragna 59
Trapani - Tel/Fax 0923 553333

Stampa **Fashion Graphic**
Via Elimi 59 - 91024 Gibellina
Telefono e fax 0924 67777

Abbonamento annuo L. 20.000
Abbon. sostenitore L. 100.000
Dall'estero \$ 50

casella postale n. 135
c/c postale 11425915
Banca di Roma - Trapani
c/c 651372-59

Registrato presso il Tribunale di Trapani al n. 64 del 10 aprile 1959
Editrice Società Cooperativa non profit - r.l.

«Il Faro»
Iscritta al Registro Nazionale della Stampa al n. 5488 - volume 55 - pag. 697
questo numero è stato chiuso il 29 giugno 1999

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Francobolli che Passione



Cinque cartoline illustrate con il francobollo di Padre Pio da Pietrelcina e l'annullo speciale dedicato alla beatificazione del 2 maggio 1999, raccolte in un'elegante cartellina, si possono prenotare in tutti gli Uffici Postali.

Lire 10.000 € 5,16

Poste Italiane